

# Modulo B

## L'italiano fuori d'Europa

### 9. La vita di Niccolò Manucci

30 marzo 2020



Linguistica italiana II  
Mirko Tavosanis  
A. a. 2019-2020

# Sebastiani e Bellomont

Una storia raccontata da Sebastiani (pp. 68-69):

Era in mio tempo vicino ad Agra Monsù di Belmonte, Cavaliere Inglese, che con grande apparato si portava a questo Re con ambasciata di Carlo Re d'Inghilterra, quando per eccesso di calma [*sic, da correggere in: caldo*] se ne morì, e il Re s'usurpò tutto il suo, né concesse più d'otto piastre ad alcuni Francesi, che l'accompagnavano, perché potessero tornare a Surat.

# Sir Henry Bard, visconte di Bellomont

- Realista inglese, nato nel 1616, morto il 20 giugno 1656
- Visse a lungo in Italia (Laurence Lockhart, “The Diplomatic Missions of Henry Bard, Viscount Bellomont, to Persia and India” *Iran*, 4, 1966, pp. 97-104 [www.jstor.org/stable/4299578](http://www.jstor.org/stable/4299578)); forse già nel 1651 ricevette da Carlo II d’Inghilterra l’incarico di ottenere un prestito da Abbas II di Persia in ricordo dell’assistenza data a Ormuz
- Partito da Venezia alla fine del 1653, sbarcò a Smirne nel febbraio del 1654 e proseguì via terra (passando dal Caspio) per Isfahan
- Non avendo ottenuto il prestito dallo Scià, decise di andare a chiedere la stessa cosa al Gran Mogol in India (anche se il suo incarico dava come alternative l’imperatore del Marocco e il principe della Georgia)
- Sbarcato nel 1656 a Surat, arrivò ad Agra e decise di raggiungere il Gran Mogol, che si era spostato a Delhi, ma morì durante il viaggio
- Inquadramento: la voce di Basil Morgan nell’ Oxford Dictionary of National Biography, 2004 (accesso su abbonamento); oppure <http://bcw-project.org/biography/sir-henry-bard>

# Durante il viaggio

- Negli archivi olandesi all'Aia «There is on record a Dutch translation of an Italian letter from Bellomont to Philips Angel, the Dutch company's chief merchant and agent in Isfahān. It is dated Qazvīn, September 23, 1654, N. S. The original was received in Isfahan on October 22, and the translation was sent from Gombroon to Amsterdam on November 16, 1655» (Irvine, p. 77).
- In sostanza, l'inglese Bellomont (che si firmava «Harrigo de Bellemonde») scrive da Qazvīn annunciando a un olandese il suo prossimo arrivo a Isfahān.
- La cosa notevole è che lo fa in italiano! Peccato non avere il testo originale...
- Categoria: uso dell'italiano tra europei non italiani

# Nel cimitero di Agra

- Agra era una delle capitali dei Mogol (nel 1656, abbastanza stabilmente)
- Esisteva una colonia consistente di mercanti armeni, con un proprio cimitero; anche il corpo di Bellomont, seppellito inizialmente a Hodal, fu poi portato in città
- Il cimitero, ancora in attività, è usato dai cattolici e dai cristiani in genere: nei secoli più recenti, soprattutto da inglesi
- Gli italiani sono artisti e sacerdoti: nessun mercante, a quel che ho visto





# I veneziani sepolti ad Agra (XVII sec.)

- Ortensio Bronzoni, scultore e architetto, morto nel 1677 (gli è stata attribuita la Sala del Trono nel Forte rosso di Delhi)
- Bernardino Maffei, medico, morto nel 1628
- Geronimo Veroneo, architetto, morto nel 1640

La lingua usata per le iscrizioni, come abbiamo visto, è il portoghese

AOVIESTA  
SEPULTADO  
FORENSIS  
BRONZONI  
VENEZIANO  
FATE BASILIS DE  
ACOSTA 1616

NOVIATAZE II QON  
DAMBERNARDINOMA  
FELVENEZIANOS TUR  
OCCO LORAREMOL  
QVI DFFET, DE TO  
DALI CONIL FOIMVT  
IOESTIMADO POR IVE  
GURE FIDE MOREO, A  
OSTI DAGOSTO, MO, A  
NNO, 1628 ~

ADVIANTER  
ONIMOVERO  
NEOVALLEO  
EMITANTOR 2  
D'ACOSTODI  
1640

FR. FRANCIS. D SOUSA, S. J., B. AT LAMEGO (PORTUGAL) CAME TO INDIA, 1647, + AGRA,

11 FR. ALBERT DORVILLE, S. J.; B. AT BRUSSELS, 1622; TRAVELLED WITH FR. JOHN CRUE  
S. J., FROM PEKIN TO ACRA VIA LHASA AND KHATMANDU, 1661; + ACRA. 8. APR. 1667.

12 FR. PETER. DE MATTOS. S. J.;

+ 12. SEP

13 FR. HENRY UWENS, ALIAS BUSI, S. J.; B. AT NIJMEGEN, 23. APR. 1618, IN MOCOR 1648;  
A MATHEMATICIAN, THE FRIEND OF DARA SHIKOH; + DELHI, 6. APR. 1667.

14 FR. HENRY ROTH, S. J., B. AT DILLINCEN, 18. DEC 1620; IN MOCOR, 1655; THE SANKRITIST;  
ACRA. 20. JUNE. 1668

15 FR. JOSEPH DA COSTA, S. J.;

+ DELHI; 21 MARCH. 16

16 FR. MARK. ANTHONY. SANTUCCI. S. J. "PADRE SANTUS"; B. AT LUCCA, 22 MARCH 163  
INDIA, 1668; BENGAL, 1679; + 1. AUC. 1689; "HIS TOMB NOT ONLY CHRISTIANS, BUT  
MUHAMMADANS AND GENTILES REVERE"

17 FR. ANTHONY DE MACHALHÃES, S. J.;

CALLED TO KABUL BY SHAH 'ALAM, 1700; + DELHI. 8 OCT. 1702

18 FR. JOSEPH DE PAIVA, S. J.;

+ PESHAWAR (?) 7. JAN. 1706; BURIED AT ACRA; 19. APR. 1706.

19 FR. EMMANUEL MONTEYRO, S. J.;

+ ACRA, 25. OCT. 1706

20 FR. PHILIP DE CONCEYÇÃO. DISCALCED CARMELITE;

+ DELHI, 1. OCT. 1710.

21 FR. FRANCIS BORCIA KOCH S. J.; B. AT KLAGENSFURT. 10. OCT. 1678; INVITED TO THIBET. 1706(?);  
+ 8 OCT. 1711.

22 FR. ANTHONY CABELSPERGER, S. J.; B. AT MAINBURG (BAVARIA) 9. OCT. 1719; ASTRONOMER  
TO JAI SINGH OF JAIPUR. + JAINAGAR (JAIPUR). 9. MARCH. 1741

# Uno dei pochi religiosi visibili

- Marcantonio Santucci (Lucca 1638 - Agra 1683) entrò nella compagnia di Gesù nel 1656 e partì per l'India nel 1668
- Nel 1679, su spinta di un mercante armeno, andò in Nepal per tentare di convertire il re e la popolazione, ma rientrò presto
- Negli ultimi anni visse attorno ad Agra e divenne, apparentemente, una figura di adorazione anche per musulmani e indù

- Qualche nota:

[https://books.google.it/books?id=hv8uAAAAMAAJ&q=marcantonio+santucci&dq=marcantonio+santucci&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjsvJ\\_ms7joAhXD8qYKHduRBQsQ6AEIQzAD](https://books.google.it/books?id=hv8uAAAAMAAJ&q=marcantonio+santucci&dq=marcantonio+santucci&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjsvJ_ms7joAhXD8qYKHduRBQsQ6AEIQzAD)

# L'assenza di una comunità

- Già agli inizi del Cinquecento, si trovano italiani al servizio dei sovrani locali: due fonditori milanesi («Joanmaria» e «Pierantonio») sono attivi a Calicut nel 1503, quattro veneziani in Malabar nel 1505... (Cipolla, pp. 90-91)
- Più avanti, commercianti (Sacchetti) e religiosi
- Tuttavia, di regola gli italiani in India erano pochi, e, a parte i nuclei dei religiosi, isolati sul posto: anche se rappresentavano una presenza costante, non formarono mai una comunità
- Spicca tra di loro il caso particolare del veneziano Nicolò Manucci



# Niccolò Manucci (1638-1717?)

- Nato a Venezia da una famiglia povera, racconta di essere partito a 15 anni per l'Oriente al seguito di Lord Bellomont
- È un caso particolarmente importante perché non riguarda un italiano di classe elevata – ma Manucci arrivò a *dettare* in italiano abbastanza bene, pur essendo partito dall'Italia a 15 anni
- Riferimento: la voce di Rahim Razà nel *Dizionario biografico degli italiani* (volume 37, 2007)  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-manucci\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-manucci_(Dizionario-Biografico)/), che però contiene diverse imprecisioni
- Molti punti della biografia di Manucci sono comunque incerti; ci sono perfino dubbi sul fatto che sia veramente partito per l'Oriente con Lord Bellomont,
  - Una curiosa fonte di dubbi è il fatto che Manucci non dica che Bellomont era privo del braccio sinistro (l'aveva perso a Cheriton Down durante la guerra civile)

# *La Storia do Mogor*

- Dettata da Manucci in tre lingue (italiano, francese e portoghese) a partire dal 1698
- Probabilmente la fonte più importante (in Occidente) per la guerra tra Dara e Aurangzeb e i primi anni del regno di Aurangzeb
- Tradotta integralmente in inglese nel 1907
- In italiano sono stati pubblicati solo estratti di testo, modernizzati
- Difficile trovare testi italiani inediti altrettanto importanti!